

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta, ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Febbraio

## Parte Ufficiale

Il N. 45 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Veduti i Nostri decreti in data 27 novembre e 27 dicembre 1870, n. 6051 e 6155;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il numero degli agenti di cambio da accreditarsi, per la provincia di Roma, presso l'Amministrazione del Debito pubblico sarà di otto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

## Parte non Ufficiale

La Commissione di Soccorso ai danneggiati dalla inondazione, del Tevere ha emanato in data dell'11 cor. il seguente Avviso:

La Commissione di Soccorso ai danneggiati dalla inondazione fa noto al pubblico, che quantunque le somme promesse ammontino a circa Lire 800,000, pure quelle incassate a tutt'oggi non ascendono che a Lire 430,135. 10. Le suppliche presentate poi sono 8206, di maniera che gl'incassi furono già in parte erogati per sopperire ai bisogni urgentissimi di quella categoria che mancava di letto, ed altre masserizie necessarie alla vita, come pure ad aiutare, e ristabilire, per quanto possibile, la piccola industria della Città. Si lasciarono a parte, e momentaneamente, come terza categoria, coloro, che quantunque grandemente danneggiati, il loro stesso danno prova in generale la non ristretta posizione sociale, ai quali si provvederà proporzionatamente, ed a seconda della somma che rimarrà disponibile, esaurita la seconda categoria.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, con il quale è prorogato fino al 31 marzo 1871 il termine stabilito dalla legge del 24 gennaio 1864 per la esenzione del pagamento della tassa d'immediata esazione sulle affrancazioni nel Veneto e nel Mantovano, autorizzate dalla legge 28 luglio 1867, n. 3820.

2. Un R. decreto dell'8 gennaio con il quale è istituita presso l'Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno una sezione di commercio ed amministrazione con gli insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale, a partire dal 1. aprile 1871 la frazione Paolorio è staccata dal comune di Sommariva Perne ed unita a quello di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo.

4. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra, e nell'ufficialità dell'esercito.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dell'art. 7. dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Vi presero parte il relatore Bonghi, i deputati Ferracciu, Crispi, Cordova, La Porta, Bonfadini, il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio. L'articolo venne infine approvato ne' termini proposti dalla Giunta, eccettuato però l'ultimo inciso del medesimo, il quale, deliberandosi per appello nominale, fu respinto con voti 204 contrari, 139 favorevoli e 6 astensioni.

Nella stessa tornata, il deputato Corte interrogò il Ministro di Grazia e Giustizia riguardo ad insulti e contumelie, che dicesi fossero scagliati contro la Casa di Savoia, dal padre Curci, in un suo recente sermone detto nella chiesa di S. Ignazio in Roma. Al che il Ministro rispose di non avere fin qui ricevuto informazioni del fatto, epperò di non poter dire quali provvedimenti si abbiano a prendere, dovendo questi dipendere dalla gravità delle parole pronunciate.

## Notizie Italiane

— La Gazzetta ufficiale del Regno ha quanto segue:

Abbiamo per telegramma da Torino:

S. M. la Regina di Spagna è partita per Savona a mezzogiorno, accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano e da S. E. il Ministro di Spagna.

Ossequiarono S. M. tutte le Autorità civili e militari in uniforme, la Guardia Nazionale e la Truppa di guarnigione, schierate lungo la via percorsa. Moltissime dame presenti alla partenza; grande concorso di popolazione commossa e plaudente.

Abbiamo da Alessandria in data d'oggi, ore 3 pomeridiane:

S. M. la Regina di Spagna è passata a questa stazione alle ore 1,40; vi fu ossequiata da tutte le Autorità civili e militari della città e da gran concorso di signore.

S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio col deputato Boselli accompagnano S. M. fino a Savona.

— La Deputazione provinciale di Caltanissetta, associandosi alla proposta del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto, deliberava concorrere colla somma di lire 2000 all'offerta di una corona d'oro a S. M. il Re d'Italia.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Trovansi in Firenze il marchese Emanuele d'Azeglio, già ministro d'Italia a Londra. Essendosi ritirato dalla carriera diplomatica, ha fissato la dimora in Inghilterra, dove è giustamente assai considerato ed amato. Il marchese d'Azeglio è il solo superstite di una famiglia illustre per gloriosi servizi resi al Re ed all'Italia.

— Scrivono dalla Spezia allo stesso giornale:

La scuola degli allievi macchinisti qui esistente a bordo della fregata *Vittoria* sarà quanto prima trasferita a Venezia ed impiantata a terra.

L'impianto della scuola (stata sempre fino dalla sua istituzione tenuta a bordo d'una regia nave) a terra fu consigliato dal bisogno di darle un maggiore sviluppo, per cui possa meglio corrispondere ai sempre crescenti bisogni della regia marina di avere abili sotto ufficiali macchinisti.

Siccome poi tutti gli edifici esistenti nell'arsenale, od in via di costruzione, già son destinati a qualche altro uso speciale, e troppa sarebbe la spesa per erigere un fabbricato apposito per la scuola, così fu deciso che questa dovesse trasferirsi a Venezia, dove le si può dare comoda e conveniente sede.

Dalle autorità del dipartimento già furono prese tutte le misure necessarie per il viaggio, nè altro più si attende per eseguire il trasferimento che l'ordine da Firenze.

Da Firenze s'aspetta pure l'ordine per lo sgombero dello stabilimento del Varignano, dove, a quanto sembra, si stabilirà la tanto desiderata unica Accademia navale militare.

— L'*Opinione* nelle sue ultime scrive:

Il gen. Hussein, inviato dal bey di Tunisi per appianare le questioni insorte col governo italiano, sarà ricevuto posdomani dal ministro degli affari esteri.

Secondo le facoltà di cui è rivestito dal suo principe per trattare, e secondo alle proposte che sarà per presentare nello scopo di giungere ad un componimento, il governo del Re delibererà se abbia a sospendere o no la spedizione che si sta preparando.

— Dallo stesso giornale:

Il rappresentante della Compagnia del Moncenisio ha ricevuto avviso che la Società della linea Parigi-Lione e Mediterranea accetta per Parigi, senza garanzia di resa o senza responsabilità per trasporti sulla parte della linea occupata dai tedeschi, tutte le merci necessarie all'approvvigionamento di Parigi, specialmente la farina, le patate, il carbone di legna, la legna da fuoco, ed infine la carne ed i bestiami.

La Compagnia della ferrovia del Moncenisio farà spedizioni alle stesse condizioni della linea Parigi-Lione e Mediterranea sulla quale sembrano oggi completamente tolte le difficoltà che si temevamo.

— La *Gazzetta d'Italia* ha quanto segue:

Sappiamo che dal porto di Cartagena doveva partire la fregata spagnuola la *Numancia* con a bordo il ministro della marina Baranguer, e due aiutanti di campo del re Amedeo per venire a ricevere nelle acque di Hieres, S. M. la regina Maria Vittoria e i suoi augusti figli.

— Scrivono da Bertinoro in data 12 corrente al *Monitor di Bologna*:

Questa notte ad un'ora e minuti cinque ant. (si noti però che l'orologio nostro ritarda di quindici minuti dal tempo medio di tutto il resto d'Italia) si è avvertita una forte scossa ondulatoria della durata di 8 secondi seguita da moltissime altre meno intense, cui precedevano sensibili detonazioni. Alle 4 e un quarto successive si è di nuovo ripetuta, ma con minor gagliardia. Queste scosse però non sono da paragonarsi con quella del 21 p. p. novembre, e molto meno colle anteriori del 30 ottobre. Non vi è stato alcun danno. Molte persone hanno vegliato il resto della notte. Nelle famiglie si è riprodotta un poco di agitazione e nulla più.

— E da Forlì sotto la stessa data scrivono allo stesso foglio che dal tocco della notte antecedente il terremoto avea di nuovo riprese le solite convulsioni costanti con due violentissime e prolungate scosse. Il corrispondente, mentre mette con ragione in testa gli scienziati che aveano dichiarato chiuso il cielo dal terribile fenomeno già da due mesi, accenna che fu notata una periodicità di venti giorni nel terribile fenomeno: questa periodicità si mantenne dalla data delle prime scosse — 30 ottobre — fino ad ora. Per conto nostro accenniamo alle scosse di terremoto che ci sono annunciate dalla Germania, e vorremmo che qualche professore di scienze fisiche meditasse sopra questa coincidenza.

### Notizie Estere

— I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato dalla Regina Vittoria per l'apertura del Parlamento inglese. Sebbene ne abbiamo già pubblicati alcuni brani, tolti dai giornali tedeschi, crediamo tuttavia opportuno riferirlo per intero, testualmente:

Milordi e Signori,

In un momento così solenne e importante per l'avvenire d'Europa, io sento speciale desiderio di giovarmi dei vostri consigli.

La guerra scoppiata nel luglio scorso fra la Germania e la Francia inferì fino agli ultimi giorni senza interruzione e con una violenza senza esempio; e i suoi orrori possono fra pochi giorni esser rinnovati se la moderazione e la prudenza, trionfando di tutti gli ostacoli, non si impongono alle due parti la cui prosperità è sì direttamente in questione.

Quando voi vi separaste io promisi di consacrare una costante attenzione all'argomento dei doveri della neutralità, e m'impegnai a fare i maggiori sforzi per impedire che la guerra prendesse maggiore estensione, e a contribuire, se l'opportunità si presentasse, al ristabilimento di una pronta ed onorevole pace.

Conformemente alla prima di queste dichiarazioni, io ho mantenuti i diritti e strettamente compiuti i doveri della neutralità.

Il teatro della guerra non si è esteso oltre i due paesi primitivamente impegnati.

Premendomi sommamente la cordialità delle nostre relazioni con ciascuno dei belligeranti io mi sono astenuta da tuttocid che avrebbe potuto essere considerato come un gratuito e inopportuno intervento fra le due parti, nessuna delle quali si era mostrata disposta a proporre condizioni di pace tali che presentassero probabilità di essere accettate dall'altra.

In più di una occasione io fui in grado di contribuire a che rappresentanti dei due paesi si mettessero confidenzialmente in comunicazione; ma fino a che la fame costrinse Parigi a cedere, nessun ulteriore risultato era stato ottenuto.

L'armistizio essendo ora impiegato per convocare un'assemblea in Francia ha prodotto una sosta nei patimenti umani che da una parte e dall'altra si accumulavano, e rinvivata la speranza di un accordo definitivo.

Io faccio voti perchè questa sospensione si converta in una pace compatibile, per le due grandi e valorose nazioni interessate, colla sicurezza e coll'onore, e tale per conseguenza da ottenere l'approvazione dell'Europa, e dare ragionevoli speranze di lunga durata.

Egli è con dispiacere che io non potei accreditare in modo normale un mio ambasciatore presso del governo della Difesa esistente in Francia dopo la rivoluzione di settembre; ma nè l'armonia, nè l'efficacia delle corrispondenze fra i due paesi ebbe menomamente a soffrirne.

Il Re di Prussia ha accettato il titolo di Imperatore di Germania ad istanza delle principali autorità della nazione.

Io gli presentai le mie congratulazioni per un avvenimento che attesta la solidità e la indipendenza della Germania, e che, io spero, sarà un avviamento alla stabilità di un sistema Europeo.

Io mi sforzai d'accordo con altre potenze Europee, di mantenere salda la santità dei trattati, e di rimuovere ogni malinteso circa il carattere obbligatorio delle loro stipulazioni.

Le potenze che parteciparono al trattato del 1856 si accordarono perchè una conferenza fosse tenuta in Londra. Questa conferenza ha ora cominciato da qualche tempo i suoi lavori, ed io ho ferma speranza che il suo risultato sarà di mantenere fermi i principi del diritto pubblico e la politica generale del trattato, e nel tempo stesso, mediante la revisione di alcune delle sue stipulazioni secondo uno spirito benevolo e conciliante, di mettere in rilievo una cordiale cooperazione fra le potenze relativamente all'Oriente.

Io deploro grandemente che siano andati a vuoto i miei sinceri sforzi per procurare la presenza nella Conferenza di un rappresentante della Francia, la quale fu uno dei principali partecipanti al Trattato del 1856, e che deve sempre essere considerata come un membro principale e indispensabile della grande comunanza europea.

In diverse epoche sono sorte parecchie ed importanti questioni che non sono ancora state risolte, e che materialmente interessano le relazioni fra gli Stati Uniti e il territorio e le popolazioni dell'America inglese del Nord.

Una di esse in particolare, che riguarda la pesca, richiede una pronta soluzione, a scanso di possibili indiscrezioni per parte di individui le quali turbino le relazioni di buona vicinanza, cui sotto ogni rapporto è desiderabile di curare e mantenere. Io ho pertanto iniziato comunicazioni amichevoli col presidente degli Stati Uniti. Affine di determinare il modo più conveniente di trattare queste questioni, io ho suggerito la nomina di una commissione mista ed io ho aderito alla proposta del presidente degli Stati Uniti, che questa commissione fosse autorizzata nel medesimo tempo e nel medesimo modo, a prendere in considerazione i reclami americani che sono sorti dalle circostanze dell'ultima guerra degli Stati Uniti. Questo accomodamento inchiuderà per comune consenso tutti i reclami di compensi che furono fatti o possono esser fatti da ciascun governo, o dai suoi concittadini, verso dell'altro.

Lo stabilimento di un principe della Casa di Savoia sul trono di Spagna, dietro libera scelta dei rappresentanti eletti della nazione spagnuola, assicurerà, io spero, ad un paese che ha traversato con tanta prudenza e moderazione una lunga e difficile crisi, i benefici di uno stabile governo.

Io non posso disgraziatamente constatare che l'inchiesta ordinata dal governo greco circa l'orribile assassinio perpetrato la primavera scorsa a Milessi abbia avuto una soluzione che risponda, sotto ogni rapporto, alla mia giusta aspettazione, ma io non desisterò dai miei sforzi per assicurare il pieno conseguimento degli scopi dell'inchiesta. Alcuni considerevoli risultati furono tuttavia ottenuti per la rivelazione e la repressione di un illegale e corrompente sistema, che ha per troppo lungo tempo afflitto la penisola Greca.

L'ansietà provocata dal massacro di Tien-Tsin del 21 giugno scorso si è fortunatamente dissipata; e mentre io farò tutti gli sforzi per provvedere alla sicurezza dei miei sudditi e del loro commercio in quelle lontane regioni, io conto sul vostro concorso circa la politica che ho adottato di riconoscere al governo cinese il diritto di essere trattato nelle sue relazioni con questo paese, secondo uno spirito di conciliazione o di tolleranza.

Le vacanze parlamentari furono piene di ansie-

tà, per ciò che riguarda le questioni estere. Ma io sono lieta di parteciparvi che le mie relazioni sono, come per l'innanzi, quelle dell'amicizia, e del buon accordo coi sovrani e cogli Stati del mondo civile.

I documenti illustrativi della condotta del mio governo circa le varie questioni che ho sommariamente accennate vi saranno presentati.

Venendo agli affari interni io devo anzitutto informarvi che io ho approvato il matrimonio tra mia figlia, la principessa Luigia, e il marchese di Lorne, e che ho annunziato in Consiglio il mio consenso a questa unione.

Signori della Camera dei Comuni,

Le entrate del paese sono fiorenti, e la condizione del commercio e dell'industria può subire con alcune riserve, essere dichiarata soddisfacente.

Il bilancio preventivo per l'anno prossimo vi sarà fra breve presentato.

Milordi e Signori,

Gli insegnamenti dell'esperienza militare recato dalla presente guerra sono numerosi ed importanti.

Il momento sembra opportuno per profittare di queste lezioni, e metterle in pratica con sforzi più decisivi che pel passato. Nell'attendervi a questo voi non mancherete di aver presenti alla mente i caratteri speciali della situazione di questo paese, cosiffavorevole alla libertà e alla sicurezza di questo popolo; e se il cambiamento da un meno ad un più efficace ed elastico sistema di preparativi militari difensivi dovesse implicare, almeno per un certo tempo, un aumento di vari oneri, la vostra prudenza e il vostro patriottismo non si sgomenteranno del costo, se voi siete convinti che il fine è importante e i mezzi sono giudiziosi. Non si tarderà a presentarvi un progetto per un migliore ordinamento dell'esercito e delle forze ausiliari di terra, nè io ho bisogno di raccomandarlo alla vostra sollecita ed imparziale considerazione.

Io confido che il grande interesse che oggi si annette agli affari esteri e alle questioni militari, non diminuirà sensibilmente la energia che fino ad ora voi avete impiegata nell'opera del miglioramento generale della legislazione interna.

Io raccomando di nuovo alla vostra attenzione parecchi provvedimenti relativi a questioni che io desiderava vi fossero sottoposte nella passata sessione, ma cui il tempo rimasto a vostra disposizione dopo che avevate trattato i principali argomenti dell'anno, non era stato trovato sufficiente a risolvere.

Io alludo specialmente ai bills per testi religiosi nelle università di Cambridge e Oxford, per titoli ecclesiastici, per le incapacità delle associazioni commerciali, per le Corti di giustizia e di appello, per il componimento dei carichi locali, per le licenze ai negozi di vendita dei liquori velenosi.

L'inchiesta fatta da una commissione della Camera dei Comuni essendo compiuta, vi sarà fra breve presentato un progetto per lo stabilimento del voto segreto.

Un provvedimento è ansiosamente aspettato in Scozia per lo scioglimento della questione dell'istruzione primaria. A questo riguardo la Scozia ha diritto a speciali e favorevoli considerazioni del Parlamento; ed io spero che l'anno non passerà senza che questa questione sia stata risolta con una legge.

La condizione dell'Irlanda riguardo ai delitti agrari ha, in generale, presentato un soddisfacente contrasto collo stato di quell'isola nell'inverno precedente, ma vi sono state dolorose, quantunque rare, eccezioni.

Affine di assicurare il meglio possibile i risultati dei grandi provvedimenti, adottati nelle due precedenti sessioni, i quali sono recentemente entrati in vigore e che richiamano così direttamente e urgentemente l'attenzione di tutte le classi della società, un periodo di calma è da desiderarsi; ed io ho creduto prudente astenermi dall'invitarvi in questa occasione alla discussione di una qualsiasi questione politica atta a diventare argomento di nuova e seria controversia in quel paese.

I lavori che incombono a voi, siccome Gran Consiglio della nazione, e di questo antico e vasto impero, sono e devono per lungo tempo continuare ed essere gravi.

Ma voi lavorate per un paese, le cui leggi e istituzioni hanno resistito alla prova del tempo e il cui popolo ardentemente ad esse affezionato e desideroso che esse continuino, si unirà alla sua Sovrana nell'invocare per tutti i vostri progetti il favore e l'aiuto dell'Altissimo.

— Togliamo dai giornali francesi il seguente manifesto di Napoleone III:

Francesi!

Abbandonato dalla fortuna, dopo la mia prigionia, ho serbato quel profondo silenzio che è il corruccio della sventura. Fino a tanto che gli eserciti si stavano di fronte io mi astenni da ogni passo, da ogni parola, che avesse potuto produrre una scissura. Oggi per le grandi sciagure che hanno colpito la nazione non posso più a lungo avvolgermi nel silenzio senza parere insensibile ai di lei dolori. Nel momento in cui io fui costretto ad arrendermi prigioniero, non potevo iniziare alcuna trattativa di pace. Non essendo libero si sarebbe potuto credere che le mie decisioni fossero state dettate da riguardi personali. Lasciai al Governo della reggenza, che risiedeva in Parigi col Parlamento, il dovere di decidere se l'interesse della nazione imponeva di continuare la lotta. Malgrado sventure inaudite la Francia non era soggiogata, le nostre piazze forti resistevano ancora. Parigi era in grado di difendersi, e si poteva ancora porre un argine all'acrescersi continuo delle nostre disgrazie. Ma mentre tutti gli sguardi erano rivolti al nemico, scoppiò in Parigi una insurrezione; si fece violenza alla rappresentanza nazionale, si minacciò l'imperatrice. A sorpresa fu installato un Governo nel palazzo municipale, e l'impero, che poco prima era stato per la terza volta acclamato dalla nazione intera, fu rovesciato da coloro che erano stati chiamati a difenderlo. Reprimendo il mio giusto sdegno dissi a me stesso: « Che importa della dinastia, se la patria può essere salvata! » e invece di protestare contro l'offesa del diritto feci voti ardentissimi per i successi della difesa nazionale, e la patriottica devozione dimostrata da tutte le classi e partiti del popolo mi empi di ammirazione.

Ma ora che la lotta è cessata e che la capitale dopo una eroica resistenza ha ceduto, ora che ogni ragionevole lusinga di vittoria è svanita, ora è tempo di chieder conto, a coloro che hanno usurpato il potere, del sangue inutilmente versato, dei sacrifici accumulati senza motivo, delle risorse del paese spercate senza controllo. La sorte della Francia non può essere abbandonata ad un governo senza mandato, ad un governo che, mentre disorganizza l'amministrazione, non lasciò sussistere neppure una di quelle autorità che traevano la loro origine dal plebiscito. Una nazione non può a lungo prestare obbedienza ad un governo che non ha nessun diritto di comandare. Non si può conseguire ordine, fiducia e una pace sicura, se il popolo non è stato interrogato sulla forma di governo che egli giudica più atta a liberare la patria dai suoi dolori.

Nei solenni momenti in cui ci troviamo di fronte all'invasione e all'Europa attenta, è necessario che la Francia sia una nei suoi sforzi, nei suoi desideri, nelle sue deliberazioni. Questa è la meta che tutti i buoni cittadini devono sforzarsi di raggiungere. Per quello che mi riguarda, affranto da tante ingiustizie ed acerbe disillusioni, io non voglio oggi far valere i miei diritti che voi per quattro volte in vent'anni mi avete confermati. In faccia alla sventura che ci circonda non vi è posto per l'ambizione personale; ma fin tanto che il popolo regolarmente convocato nei suoi comizi non avrà manifestata la sua volontà, è mio dovere, come vero rappresentante della nazione, di rivolgermi a lei e dirle: « Tutto quello che avviene senza la vostra diretta partecipazione è illegale. » Soltanto un governo sorto dalla sovranità popolare il quale sappia elevarsi al di sopra dell'egoismo dei partiti, sarà in grado di sanare le vostre ferite, di riaprire i vostri cuori alla speranza, le chiese profanate alle vostre preci, e ricondurre in seno alla patria il lavoro, la concordia e la pace.

Wilhelmshöhe 4 febbraio 1871.

Napoleone.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Lettere da Bordeaux recano che la costituzione

del nuovo Governo francese avrà luogo domani o dopo domani. Si prevede che nella composizione di esso Governo sarà per prevalere l'elemento Thiers-Favre.

— Dai calcoli statistici finora fatti risulta che su 750 componenti l'Assemblea francese, che si è radunata a Bordeaux, un centinaio appartengono al partito radicale; gli altri sono conservatori.

— Sembra che il generale Garibaldi non abbia accettato il mandato di rappresentante del popolo francese alla nuova Assemblea.

— Lo stesso foglio ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Zurigo 13. — L'*Industriel Alsacien* ha ricevuto dalle autorità prussiane di Mulhouse il seguente comunicato: « In presenza del proclama di Gambetta è necessario informare il pubblico sulle probabilità della pace. L'amministrazione tedesca, come risulta dalla condotta tenuta finora, non consentirà mai a restituire Strasburgo ed il suo territorio ».

Bruxelles 13. — Il re ha dato 10 mila franchi al Comitato belga a favore di Parigi.

Bordeaux 13. — Il trattato di commercio coll'Inghilterra non è stato denunziato, per gratitudine verso quella potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — A Bismarck ed a Moltke furono presentati da apposite Commissioni i diplomi di cittadini onorari di parecchie città della Germania.

L'ambasciatore turco ha dichiarato che non si occuperebbero i Principati senza il consenso delle Potenze, giacchè il suo Governo vuole la pace.

Berlino 11. — L'armistizio fu prolungato fino al 28 di febbraio. Nel trattato di pace furono comprese anche disposizioni relative al trattato di commercio tedesco-francese.

Da ieri mattina è cominciato un violento bombardamento di Belfort dalle due posizioni ultimamente conquistate.

Il generale Chanzy ebbe a Parigi colloqui con Trochu, Vinoy e Faidherbe. A tutte le porte della città di Parigi si vuotano le mine, ch' erano state apparecchiate pel caso di un assalto. Sulla sola strada di St. Denis ve ne erano 12, profonde 6 piedi, e cariche ognuna di 100 centinaia di polvere. Sul mercato dei commestibili di St. Denis i soldati prussiani della Guardia, come Polizia del mercato, tutelano gli acquirenti dalle sopraffazioni da parte dei contadini. In un solo giorno vi comparvero più di 10,000 Parigi per fare acquisti e si videro signori e signore delle migliori classi sociali portar via sulle braccia e sulla schiena sacchi di patate, farine ed erbaggi.

Fino all'8 erano arrivati a Parigi 14 convogli con 538 vagoni carichi di viveri. A motivo della malattia del bestiame si continua a macellare carne di cavallo.

La notizia di un prossimo convegno di Giulio Favre con un Principe della Casa Orléans è una mera invenzione.

Tutto l'esercito dell'impero germanico, dopo conchiusa la pace, sarà posto sotto il comando del Principe Federico Carlo. Tutte le prede di guerra devono pel 20 essere trasportate in Germania.

Bruxelles 11. — Ebbe luogo a Parigi una riunione dei più influenti orleanisti, fra cui il direttore del *Journal des Débats*.

L'attitudine di questo giornale ha destato viva sensazione.

Bruxelles 11. — L'*Echo du Parlement* annunzia: L'Inghilterra inviterà la Prussia ad assoggettare ad un giudizio arbitrale le condizioni della pace. I neutrali garantirebbero allora il riconoscimento delle nuove stipulazioni. Un Congresso europeo, soggiunge l'*Echo du Parlement*, pare verosimile.

Bruxelles 11. — L'*Etoile Belge* annunzia: Un affisso attaccato sui muri e firmato da Conti (segretario di Napoleone) dichiara che il proclama di Napoleone che si vende a Bruxelles per le strade non è il genuino. Si agirà in giudizio contro i falsificatori.

Berna 10, ore 2 50. — La dimanda del Consiglio federale al quartier generale tedesco perchè addivenga ad un accordo circa al ritorno in Francia dei soldati francesi internati, è stata respinta.

Londra 11. — In questi circoli diplomatici fece grande senso che nella Conferenza il plenipotenziario italiano avesse manifestamente l'istruzione di appoggiare energicamente in tutti i punti il signor di Brunnow, ed in fatto la Russia deve agli sforzi italiani se nella questione degli Stretti non fu accolta una formula diretta contro di essa.

Londra 11. — La Conferenza accettò in massima la neutralizzazione del Mar Nero. La maggioranza per compensare l'Austria vuole estendere la competenza della Commissione del Danubio fino alla Porta di ferro, sostituendo però contemporaneamente alla Commissione fluviale una Commissione europea permanente. L'Austria dovrebbe mantenere scavato il tratto della Porta di ferro e riscuotere in compenso un dazio dai bastimenti. In ciò l'Inghilterra e la Prussia votano coll'Austria. La Porta, all'incontro, vuole la Commissione europea soltanto per due anni e poi una Commissione fluviale permanente, dipendente dalla Porta. La Russia propugna la combinazione austriaca. Si spera che la Conferenza venga presto chiusa.

(Camera dei Comuni). Cochrane insiste perchè il Ministero si dichiari sul suo contegno nelle imminenti pratiche di pace. Bruce risponde essere impossibile una tale dichiarazione da parte del Governo, prima ch'esso conosca le condizioni della pace. — Torrens domanda l'intervento del Governo contro le presenti dure condizioni della Germania. Ryland osserva in proposito essere ingiusto l'aspettarsi che la Prussia dia alcun peso a tale intervento, se gli manca l'appoggio materiale.

Al *Daily News* annunziano da Parigi, in data dell'8: Arrivano grandi quantità di viveri. Il periodo della fame è ora cessato.

Londra 11. — Il risultato delle elezioni in Francia è ritenuto come sintomo sicuro della pace.

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 14. — Si ha da Versailles che la consegna delle armi a Parigi è sempre incompleta.

Il delegato del Governo francese giunse a Monaco per informarsi dello stato e dei bisogni dei prigionieri.

Da 198 liste risulta che le perdite tedesche sono di 3,791 ufficiali, 85,173 soldati, fra morti, feriti ed assenti.

STRASBURGO 13. — Ordinossi di fare i preparativi per considerevoli trasporti di truppe che rientrano in Germania.

Le comunicazioni ordinarie dei viaggiatori tra la ferrovia di Strasburgo a Parigi non sono ancora ristabilite.

MARSIGLIA 13. — Furono eletti definitivamente Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Grevy, Casimir, Perier, Lanfrey, Charrette, Esquiros, Amat e Ledru Rollin.

TORINO 14. — La Regina di Spagna coi figli è partita a mezzodi per Savona ove imbarcherassi domani.

PEST. — Hefty presenta un'interpellanza al presidente del ministro chiedendo spiegazioni sulla situazione politica interna specialmente intorno al modo incostituzionale con cui ebbe luogo la nomina dei ministri d'Austria e d'Ungheria, ciò che dà luogo a giusti timori.

FIRENZE 14. — (Camera dei Deputati). Si discute l'art. 8.

Dopo i discorsi di alcuni oratori, la Camera sopprime l'aggiunta della Commissione e l'articolo viene approvato.

Il 9° è ammesso con emendamenti.

BORDEAUX 13. — (Assemblea nazionale). Il Presidente annunzia alla Camera che costituirassi come nel 1849 in 15 uffici. Le verifiche dei poteri si faranno quando le circostanze lo permetteranno.

Legge la lettera di Garibaldi che dice:

Come ultimo dovere reso alla repubblica venni a Bordeaux ove siedono i rappresentanti del paese, ma rinunzio alla nomina (?) di cui mi onorarono in pa-

reochi dipartimenti. (Applausi da parecchi banchi e dalle tribune).

Favre depone in nome dei colleghi il potere, ed annunzia ai colleghi che resteranno al loro posto di mantenere il rispetto alle leggi fino alla costituzione del nuovo governo, domanda il permesso di ritornare al suo posto per adempire ai doveri difficili e delicati.

Soggiunge: che attende con fiducia il giudizio dell'assemblea. (Applausi).

Terminò dicendo che spera verrà presto ricostituito un governo normale e il prolungamento dell'armistizio sarà il più breve possibile per non prolungare le sofferenze delle popolazioni invase.

Il discorso venne vivamente applaudito.

La Camera approvò la proposta di Coehery di applicare provvisoriamente i regolamenti del 1848 e 1851.

Il Presidente stava per levare la seduta, quando Garibaldi domandò la parola.

Le tribune commuovonsi gridando: Viva Garibaldi! (Viva agitazione).

Il Presidente fa sgombrare le tribune.

La seduta è sciolta.

MARSIGLIA 14. — Rendita francese contanti 53 40; Italiana 55 75; Prestito nazionale 441 35, Spagnuolo 29 3/4; Austriache 765; Lombarde 237 50.

VIENNA 14. — Mobiliare 251 70; Lombarde 180 80; Austriache 375; Banca Nazionale 723; Napoleoni d'oro 9 92; Cambio su Londra 126; 90 Rendita Austriaca 67 85.

FIRENZE 15 — Camera dei Comuni — Gladstone, rispondendo ad una interpellanza, dice che l'Inghilterra fino dal 20 indicò alla Germania l'opportunità di farle conoscere le condizioni di pace.

BORDEAUX 14 — Il Governo ricevette da Garibaldi una lettera in cui dice: Essendo stato onorato dal Governo della difesa nazionale del comando d'una armata, e vedendo la mia missione finita, domando la mia dimissione.

Il Governo rispose. Il Ministro della guerra ci rimise una lettera con cui date le dimissioni; accettandole, il Governo ha il dovere di indirizzarvi in nome del paese ringraziamenti e l'espressione del suo rammarico.

La Francia non dimenticherà che avete gloriosamente combattuto coi suoi figli nella difesa del suo territorio e per la causa repubblicana.

Favre partì il 13 per Parigi per ordine dell'Assemblea per conferire con Bismark sul prolungamento dell'armistizio. Ritournerà fra due giorni.

BUKAREST 14. L'effervescenza politica è diminuita ed è probabile l'appianamento di tutte le difficoltà.

La questione della dinastia è messa in disparte. Le relazioni del Principe colle Potenze sono eccellenti.

BORDEAUX 14 — Garibaldi partì da Bordeaux iersera; recasi a Caprera per Marsiglia.

La Liberté dice: Bisogna tanto più lodare l'illustre patriotta italiano di essersi deciso a lasciare Bordeaux poichè stanotte dovevasi fare una grande dimostrazione da parte della popolazione di Bordeaux. Parecchi battaglioni della guardia nazionale decisero di parteciparvi.

BERLINO 14. — La Gazzetta della Croce circa le elezioni in Francia dice che per 750 Deputati 2/3 sono monarchici 1/3 repubblicani. Anche il partito imperiale subì un grave scacco e la decisione bilanciarsi fra i borboni e gli Orleans.

LONDRA 13. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 54 3/4; Lombarde 14 5/8; Turco 41 3/4 Spagnuolo 30 3/4.

BERLINO 14. — Austriache 205 1/4; Lombarde 97 7/8; Mobiliare 187 3/8; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 3/4.

BORDEAUX 14. — Alla seduta dell'Assemblea 450 deputati sono presenti.

Cremieux dà le dimissioni, procedesi rapidamente alla convalidazione delle elezioni; riservasi di discutere ulteriormente l'elezioni del principe di Joinville e le elezioni dei prefetti.

BRUXELLES 14. — Parlasi di tumulti a Parigi ma iufornazioni da buona fonte dicono che la voce è falsa o almeno prematura; però esistevi realmente il timore di sommossa.

LONDRA 14 — Il Times ha da Versailles 13 — Il disarmo è quasi terminato.

Le condizioni di pace sono più moderate di quelle che pubblicaronsi recentemente, e furono accettate.

I tedeschi non entreranno probabilmente in Parigi.

### Chiusura della Borsa di Firenze

15 Febbraio

Rendita italiana	58 07	—
Napoleoni d'oro	21 02	—
Londra	26 28	—
Marsiglia	—	—
Prestito nazionale	82 95	—
Obbl. Tabacchi	468	—
Azioni Tabacchi	676	—
Banca nazionale	2849	—
Azioni meridionali	334 25	—
Buoni meridionali	179 50	—
Obbligazioni meridionali	438	—
Obbl. Eccles.	79 20	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

#### Intendenza di Finanza della provincia di Roma.

Il pensionario Niccola Bugnard ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 16498 della serie 2.<sup>a</sup> per l'annuo assegno di lire quattrocentotredici e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 12 Febbraio 1871.

per l'Intendente di Finanza  
il Primo Ragioniere  
Redaeli.

#### A V V I S O

Dovendosi nel Teatro Trajano di Civitavecchia eseguire taluni lavori di restauro, si prevengono i signori Impresari Teatrali che il Teatro suddetto dovrà esser chiuso per tutto il corso dell'anno corr. Civitavecchia 14 Febbraio 1871.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>poli.</sup> 730<sup>mm.</sup>, 89; 1<sup>lin.</sup> 2.<sup>mm.</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
14 Febbraio	7 antimeridiano	760.6	1.0	80	1.74	10 Chiarissimo	+ 8.8 C.	+ 7.0 R.	N. 10	
	mezodì	760.5	0.2	88	4.39	7 Cirro-strati			N. 15	
	3 pomeridiano	760.9	8.3	41	3.33	10 Bello	+ 2.6 C.	+ 2.1 R.	N. 20	
	9 pomeridiano	763.1	3.5	43	2.82	10 Chiarissimo			N.NE. 15	

#### ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. di S. E. il Ppe D. Alessandro Torlonia rapp. dal sott. Proc.

Si notificò alle sigg. sorelle Belletti eredi Rega d'incognito domicilio che il Trib. nella ud. del 30 Gennaio 1871 ha emanato la seg. sent. « Il Trib. in esecuzione della regidicata di cui in atti, « destina il giorno di sabato quattro del « prossimo Marzo per effettuare con l'assistenza del Cancelliere la licitazione « dell'area del Teatro (Aliberti) consunto « dall'incendio, con le norme della perizia Marucchi, e previi avvisi da inserirsi anche in gazzetta riservate le spese al giudizio di distribuzione. »

Affissa a forma di legge 14 febr. 1871.

Raff. Bertoni curs.  
Per Ag. Pagnoncelli proc.  
P. De Bru sost.

Trib. di Comm. di Roma

Nella causa fra il sig. Gioacchino Lumicisi, e Costantino Morigi, il Trib. condanna anco con arresto personale Costantino Morigi a pagare L. 117. 50, e le spese in L. 54. 30 comprese le uterieri ec.

Profonita nella ud. del 15 Nov. 1870.

Affissa copia a termini del § 484 li 5 Dec. 1870.

A. Apolloni curs.  
Fil. Delluca proc.

Ad istanza dell'Ilmo Comune di Riefreddo, e per esso il Sindaco Sig. Vincenzo Conti, rapp. dal sott. s'intima e protesta contro i sigg. D. Salvatore e Vincenzo Riccardi ivi domti, qualmente di niun peso e valore debba ritenersi la protesta inserita nella Gazz. uff. di Roma del 27 Genn. pp., per l'espropriazione d'un loro fondo a causa della strada Consorziale, alla costruzione della quale procedesi a forma di legge. Per lo sborso poi del prezzo del terreno occupato, il Comune riservasi le facoltà concesse dalla legge 1868 sulle strade Comunali. Tanto deducesi a notizia degl'intimati, precipuamente per dichiarare che ove egliino chiamassero perciò l'ist. in giudizio, intendere avere ogni emenda di danni ed essere risarcito in ogni sorta di spese non solo giudiziali, ma anche stragiudiziali, che potrà incontrare.

Luigi Provenzano proc.

Si rende a notizia che con atto del gno 11 febraio 1871 avanti il Terzo Turno del Trib. civ. e crim. di Roma Salvatore Parisotti ha dichiarato di astenersi e di rinunciare l'eredità del suo padre Filippo Parisotti salvi i suoi diritti sopra la eredità materna.

Aless. Emidio Piccinini proc.

#### VENDITA GIUDIZIARIA

L'Ilma Comunità di Marino rappta oggi dal ff. di Presidente della Giunta Municipale sig. Cesare Campeggiani dom. in Marino.

In seguito del verbale redattò dal Corsore presso il Comune di Marino Lucio Dani il 23 febraio e 10 marzo 1870 in forza di due ordinanze di mano-regia del Trib. civ. di Roma Primo Turno la prima dell'8 luglio e la seconda 19 agosto 1869 nella causa al prot. n. 26 del 1869 registrato ec. con le quali per la residual somma di L. 5442 fu fatta esecuzione su quanto segue a carico del sig. Tobia Onorati appaltatore del dazio sul vino.

Il verbale è prodotto in atti 9 giugno 1870, e dall'ordinanza rilasciata da Monsignor Francesco Latoni già Presidente del Trib. civ. il 14 giugno 1870 deputando i periti ingegnere Carlo Ruffinoni ed Agronomo Pio Gaudenzi e le perizie sono prodotte nel fascicolo sud. 15 luglio e 22 sett. 1870.

Nel giorno di mercoledì 1° marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria in piazza del Monte di Pietà di Roma n. 39 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Il 3.° p.° del fondo urbano posto in Marino via Rua al n. 88 diviso in tre Ca-

mere ed una piccola cucina giusto i suoi noti confini stimato dall'ingegnere Ruffinoni L. 1244. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Marino vocabolo Selva nuova di tavole 4. 85 confinante Mariangela ved. Onorati salvi ec. gravato dell'annuo canone di L. 24. 19 a favore dell'Eccma Casa Colonna stimato dal sud. Perito L. 1727. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto come sopra vocabolo Castel Guagnone di tav. 4. 85 conf. Angelo Bellucci, salvi ec. gravato dall'annuo canone di L. 1. 56 a favore come sopra stimato come sopra L. 909. 50.

Utile dominio di un terreno cannetato posto come sopra vocabolo Pantanici di tav. 0. 27 conf. Luigi Cruciani salvi ec. gravato dell'annuo canone di L. 1. 80 a favore come sopra stimato come sopra L. 292. 50.

Terreno vignato posto come sopra voc. Selva di circa pezza 10 conf. Francesco Docci salvi ec. gravato a favore come sopra in L. 11. 61 stimato come sopra L. 1237. 17 1/2.

I sudd. fondi verranno giudizialmente venduti tanto unitamente che separatamente per il prezzo attribuitogli dai sud. periti Ingegnere ed Agronomo.

Gioacchino Colizzi canc.

Pietro Flocchi curs. civ. di Roma.